

Deliberazione della Giunta Regionale 19 novembre 2021, n. 40-4135

Legge regionale 63/1995. Approvazione della Direttiva regionale sperimentazione "Academy di filiera" - periodo 2022/2024 con una dotazione finanziaria di euro 14.000.000,00 a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014-2020.

A relazione dell'Assessore Chiorino:

Premesso che:

- la Comunicazione della Commissione europea COM (2010)2020, "Europa 2020", fissa fra gli altri l'obiettivo di "crescita inclusiva" finalizzato a promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla G.U.U.E. L347 del 20 dicembre 2013 reca "*Disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca*" e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio" e ss.mm.ii.;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla G.U.U.E. L347 del 20 dicembre 2013 disciplina il Fondo sociale europeo e abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio e ss.mm.ii.;
- con la D.C.R. n. 262-6902 del 04/03/2014, la Regione Piemonte ha declinato la Strategia Europa 2020 nell'ambito del Documento Strategico Unitario (DSU) quale quadro strategico di riferimento della politica regionale di sviluppo e della programmazione integrata dei fondi europei, nazionali e regionali per il periodo 2014-2020; a partire da tale strategia sono stati quindi redatti i Programmi Operativi della Regione Piemonte per il periodo 2014-20;
- il Programma operativo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" è stato approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2014)9914 del 12 dicembre 2014, modificata dalla Decisione di Esecuzione della Commissione C(2018) 5566 final del 17.8.2018 e dalla Decisione di Esecuzione della Commissione C(2021) 769 final del 3.2.2021;
- con la risoluzione delle Nazioni Unite A/RES/70/1 e la Comunicazione della Commissione europea COM(2016) 739 final del 22/11/2016 "*Il futuro sostenibile dell'Europa: prossime tappe. L'azione europea a favore della sostenibilità*" è stato definito l'approccio strategico dell'UE per l'attuazione dell'Agenda 2030 e i relativi obiettivi di sviluppo sostenibile;
- la Delibera CIPE n. 108/2017 "*Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS)*" ha recepito a livello nazionale gli obiettivi sopra citati e definisce pertanto il quadro di riferimento nazionale per i processi di pianificazione, programmazione e valutazione di tipo ambientale e territoriale per dare attuazione agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, in raccordo con il Programma Nazionale di Riforma 2020 (PNR) e il più recente Programma Nazionale di Riforma e Resilienza (PNRR) in attuazione del Programma "Next Generation EU (NGEU)";
- il Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i Regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la Decisione n. 541/2014/UE e abroga il Regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- la D.C.R. n. 162-14636 del 07/09/2021 di approvazione del Documento Strategico Unitario della Regione Piemonte per la programmazione dei fondi 2021-2027" (DSU), quale quadro

strategico di riferimento della politica regionale di sviluppo e della programmazione integrata dei fondi per il periodo 2021-2027, con particolare riferimento all'obiettivo "Piemonte più sociale: Occupazione, Competenze e Inclusione".

Visti:

- il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati), entrato in vigore il 24 maggio 2016 e che si applica in tutti gli Stati membri a partire dal 25 maggio 2018;
- la D.G.R. n. 1-6847 del 18 maggio 2018 "Adempimenti in attuazione del Regolamento (UE) 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati). Revoca DGR n. 1-11491 del 3/06/2009";
- il Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101 "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016", relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)", in vigore dal 9 settembre 2018, che recepisce il RGPD nell'ordinamento italiano e ha modificato e integrato il "Codice in materia di protezione dei dati personali", adeguandolo al Regolamento (UE) 2016/679;
- la D.G.R. n. 1-7574 del 28 settembre 2018 "Adempimenti in attuazione al Regolamento UE 2016/679. Designazione degli incaricati e istruzioni operative. Disposizioni procedurali in materia di incidenti di sicurezza e di violazione di dati personali (data breach), adozione del relativo registro e modello di informativa.

Dato atto:

- della D.D. n. 219 del 8 marzo 2019 della Direzione Coesione Sociale "Identificazione e nomina dei Responsabili (esterni) del trattamento dei dati e definizione delle modalità attuative della relativa nomina, ai sensi dell'art. 28 del Reg. (UE) 2016/679. Approvazione del nuovo schema di atto di adesione. Recepimento e adeguamento dell'informativa di cui alla D.G.R. 28.09.2018, n. 1-7574 per le finalità della Direzione Coesione Sociale, oggi Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro, della Regione Piemonte, POR FSE 2014-2020";
- della D.G.R. n. 15-1644 del 29/06/2015 avente per oggetto la presa d'atto del documento "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni per l'attuazione degli interventi previsti nel POR FSE della Regione Piemonte per il periodo 2014-2020";
- della D.D. n. 478 del 04/06/2018 "Approvazione degli standard di progettazione e di erogazione dei percorsi", che revoca la DD n. 511 del 02/07/2015;
- della D.D. n. 1610 del 21/12/2018 "Art. 122, comma 1, Reg. (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii. Approvazione dei documenti relativi al sistema di gestione e controllo del Programma Operativo, obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" – Fondo Sociale Europeo Regione Piemonte 2014-2020 CCI 2014IT05SFOP013. Aggiornamento al 20/12/2018";
- della D.D. n. 25 del 10/01/2019 avente ad oggetto "Modifica per mero errore materiale dell'allegato 1 alle Linee Guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014 – 2020 della Regione Piemonte – Approvazione dei documenti relativi al Si.GE.CO. POR FSE 2014-2020 - Aggiornamento al 20/12/2018, di cui alla D.D. n.1610 del 21/12/2018;
- della D.D. n. 219 del 7 maggio 2021 della Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro "Art.

122, comma 1, Reg. (UE) n. 1303/2013 ss.mm.ii. Approvazione dei documenti relativi al Sistema di Gestione e Controllo del Programma Operativo, obiettivo “Investimenti in favore della crescita e dell’occupazione” – Fondo Sociale Europeo Regione Piemonte 2014-2020 CCI 2014IT05SFOP013. Aggiornamento al 05/05/2021”.

Premesso, inoltre, che:

- la Commissione Europea, con l’entrata in vigore del Regolamento (UE) 2020/460 e del Regolamento (UE) 2020/558 del Parlamento europeo e del Consiglio, ha adottato un pacchetto di modifiche dei regolamenti dei fondi strutturali, finalizzato a favorire l’utilizzo dei fondi, in funzione di contrasto all’emergenza sanitaria, economica e sociale conseguente la pandemia COVID-19; tali modifiche sono funzionali a dare sostegno alla fase di rilancio e garantire la continuità delle azioni già intraprese nell’ambito della programmazione dei fondi europei Fondo Sociale Europeo (FSE) e Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) nonché del Fondo nazionale per lo Sviluppo e la Coesione (FSC), attraverso la tempestiva esecuzione e prosecuzione di interventi già a suo tempo programmati, in modo da non interrompere attività fondamentali per lo sviluppo e la coesione del nostro territorio;
- l’articolo 126, comma 10, del Decreto Legge 17 marzo 2020 n. 18 (convertito dalla Legge 24 aprile 2020 n. 27) prevede che le Amministrazioni pubbliche titolari di programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali possano destinare le risorse disponibili alla realizzazione di interventi finalizzati a fronteggiare l’emergenza Covid-19;
- il Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito nella Legge 17 luglio 2020 n. 77, ha disposto la possibilità di utilizzare le risorse dei Fondi strutturali europei (Fondi SIE), tra cui il FSE e il FESR, e del FSC per finanziare misure di contrasto all’emergenza COVID-19. In particolare, gli artt. 241 e 242 hanno stabilito alcune condizioni per le riprogrammazioni dei Programmi Operativi nazionali e regionali dei Fondi SIE 2014-2020, prevedendo al comma 6 anche uno specifico Accordo tra il Ministro per il Sud e la Coesione territoriale e le Amministrazioni titolari dei Programmi, tra le quali vanno comprese anche le Regioni;
- con la D.G.R. n. 2-1636 del 09/07/2020 è stato approvato il succitato schema di accordo con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministro per il Sud e la Coesione territoriale relativo alla riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi Strutturali 2014-2020, ai sensi del comma 6 dell’articolo 242 del D.L. 34/2020, in cui è stato sancito l’impegno ad attivare le risorse disponibili dei POR FSE e POR FESR 2014-2020 per fronteggiare l’emergenza COVID-19, sia attraverso la rendicontazione di spese emergenziali anticipate a carico dello Stato, sia attraverso la definizione di nuovi interventi a titolarità regionale;
- nell’Accordo, sottoscritto in data 10 luglio 2020 dal Presidente della Giunta Regionale con il Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale, sono state riprogrammate le risorse dei Programmi FESR e FSE, non ancora oggetto di rendicontazione, per un importo complessivo di 345,167 milioni di euro, destinandole al finanziamento di iniziative di contrasto all’emergenza e al contempo è stata garantita la prosecuzione dell’attuazione della strategia dei POR FSE e POR FESR 2014-2020 attraverso una corrispondente assegnazione della quota di FSC 2014-2020 che andrà a coprire l’attuazione di interventi non più finanziati dai fondi europei;
- la delibera CIPE n. 41 del 28/07/2020, pubblicata in GU n. 223 del 8 settembre 2020, riprogramma e assegna alla Regione Piemonte nuove risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020, equivalente alla quota di risorse dei rispettivi POR FESR e FSE 2014-2020 oggetto di rendicontazione delle spese emergenziali anticipate a carico dello Stato;
- con la deliberazione n. 50-2397 del 27/11/2020 la Giunta regionale, preso atto della riprogrammazione di risorse FSC 2000-2006, FSC 2007-2013 e FSC 2014-2020 per 122,84 milioni di euro e della nuova assegnazione di risorse FSC 2014-2020 per 222,33 milioni di euro disposte dalla Delibera CIPE n. 41 del 28/07/2020 ed al fine di consentire la tempestiva prosecuzione degli interventi a sostegno del sistema socio-economico piemontese già a suo

tempo programmati nell'ambito dell'attuazione del POR FSE e FESR 2014-2020, ma temporaneamente sospesi per dare copertura finanziaria alle iniziative emergenziali, ha stabilito di dare immediata attuazione ai provvedimenti necessari alla loro realizzazione, disponendo, altresì, di approvare, quali suoi allegati, rispettivamente A e B, le "risorse riprogrammate POR FESR 2014-2020" e le "risorse riprogrammate POR FSE 2014-2020", nonché le necessarie variazioni di bilancio al fine di consentire il corretto e tempestivo utilizzo delle risorse;

- il CIPESS con delibera n. 25 del 29/04/2021 "Fondo sviluppo e coesione" ha approvato il piano di sviluppo e coesione della Regione Piemonte e con delibera n. 41 del 09/06/2021 ha approvato i "Programmi operativi complementari di azione e coesione 2014-2020 (articolo 242 del decreto-legge n. 34/2020)".

Richiamata la Legge regionale 13 aprile 1995, n. 63 ("Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale"), che all'articolo 18, comma 2 definisce i contenuti e le modalità di approvazione delle direttive in materia di formazione professionale.

Ritenuto che in un contesto socio-economico regionale, tra l'altro fortemente colpito dalle ricadute negative della pandemia da Covid-2019, per sostenere il processo di ripresa in atto occorre fornire risposte innovative e concrete alle difficoltà delle aziende di reperire le necessarie competenze professionali, con particolare riferimento alle professioni tecniche necessarie in settori strategici e che, per sopperire alla scarsità di professionalità adeguate, le aziende sono state costrette ad affrontare rilevanti difficoltà e oneri per provvedere direttamente allo sviluppo delle professionalità necessarie.

Ritenuto pertanto strategico il coinvolgimento delle imprese nel sistema formativo regionale - riconoscendo alle stesse insieme alle agenzie formative una funzione comprimaria nei processi formativi - e il raccordo organico e continuo tra lavoro e formazione, che rappresentano obiettivi prioritari per sostenere il potenziamento dell'offerta formativa pubblica a fronte dei nuovi fabbisogni di competenze determinati dalla trasformazione continua dei processi di produzione e del mercato del lavoro.

Dato atto che, a tal fine, come da verifiche della Direzione regionale Istruzione, formazione e Lavoro:

- lo sviluppo e l'innalzamento delle competenze del capitale umano per la competitività delle imprese piemontesi, la riconversione delle figure professionali presenti in azienda mediante formazione finalizzata all'aggiornamento/riqualificazione delle persone occupate, nonché la formazione per l'occupazione di persone inoccupate/disoccupate nelle imprese del tessuto economico piemontese rientrano tra gli interventi riprogrammati del POR FSE 2014-2020 indicati nell'allegato B della citata D.G.R. n. 50-2397 del 27/11/2020, con riferimento alle linee di intervento finalizzate all'occupazione;
- sostenere il raccordo tra i sistemi d'impresa e i sistemi formativi consente di promuovere forme di partenariato stabile per la progettazione e la realizzazione di percorsi formativi condivisi, finalizzati all'upskilling e reskilling del personale occupato e alla formazione mirata all'inserimento di nuove risorse di livello medio-alto, per la realizzazione dei quali l'impresa non demanda a terzi l'attività formativa, ma vi investe direttamente, attraverso proprie risorse interne (quali tecnici, tecnologie e attrezzature per attività di laboratorio);
- risulta, pertanto, opportuno rendere disponibile un'offerta formativa co-progettata da agenzie formative in partenariato con imprese e altri soggetti con capacità formative specifiche nelle filiere (avvalendosi delle risorse umane, strutturali e tecnologiche dei soggetti componenti),

destinata alle persone occupate per l'innalzamento e sviluppo delle competenze e inoccupate/disoccupate per l'inserimento lavorativo;

- "Academy di filiera" può essere definito un nuovo modello didattico-organizzativo, cioè una rete stabile, ma aperta, composta da agenzie formative (in forma singola o più agenzie associate in RT tra di loro) in partenariato con imprese e altri soggetti con capacità formativa specifica nella filiera, specializzata in un dato ambito tecnologico (filiera economica), che, avvalendosi delle risorse umane, strutturali e tecnologiche dei soggetti componenti, progetta e realizza percorsi formativi destinati a persone occupate e inoccupate/disoccupate.

Richiamate, a tale proposito, la D.G.R. n. 2-1312 del 4 maggio 2020 di approvazione del Piano "Riparti Piemonte", relativo alla riprogrammazione di fondi europei e regionali per gli anni 2020 e 2021 al fine di mitigare gli effetti dell'emergenza sanitaria COVID-19 e rilanciare l'economia piemontese e la D.G.R. n. 1-2125 del 23 ottobre 2020, che ha approvato il Piano "Riparti Piemonte fase 2", comprensivo della Misura "Academy nel settore automotive".

Dato atto, pertanto, che la Direzione regionale Istruzione, formazione e Lavoro, al fine di permettere al sistema formativo di rispondere, da un lato, alle esigenze di rafforzamento del capitale umano per la competitività delle imprese piemontesi, dall'altro, alla flessibilità richiesta dai cogenti fabbisogni occupazionali delle imprese e ai connessi fabbisogni formativi, anche in relazione allo sviluppo e innalzamento delle competenze - upskilling - e riconversione delle figure professionali - reskilling - presenti in azienda, ha elaborato una proposta di Direttiva relativa alla sperimentazione delle "Academy di filiera" nel periodo 2022 - 2024, ai sensi della quale:

- i percorsi formativi sono previsti con specifici livelli standard di erogazione e di contenuto, rispettivamente, per l'aggiornamento/riqualificazione delle persone occupate nelle imprese appartenenti alla filiera di riferimento dell'Academy, e per l'inserimento lavorativo di persone inoccupate/disoccupate in imprese appartenenti alla filiera di riferimento dell'Academy; nonché azioni di sistema orientate allo sviluppo, consolidamento e diffusione del modello organizzativo "Academy di filiera";
- i suddetti interventi fondano i loro presupposti, da un lato, nella strategia globale e nazionale finalizzata a dare attuazione alle sfide globali per lo sviluppo sostenibile e dell'altro in un contesto socio-economico regionale, in cui anche le ricadute della pandemia hanno messo in luce i deboli equilibri preesistenti sul piano economico e sociale, con particolare riferimento ai livelli occupazionali e all'inadeguato livello di competenze rispetto alle esigenze del mercato del lavoro;
- in un'ottica di sperimentazione di filiera, sono individuate quali filiere di riferimento:
 - Filiera dei **sistemi di mobilità**, che, estendendo l'Academy per l'automotive, di cui al soprarichiamato "Riparti Piemonte 2" ai sistemi di mobilità in generale, in quanto comparto strategico del tessuto socio-economico regionale, ricomprende, in un'unica Academy, con eventuali articolazioni settoriali, oltre all'auto, l'aerospazio, la fabbricazione di treni e bus e i servizi connessi alla mobilità delle persone;
 - Filiera **Green jobs** e filiera **Tessile, Abbigliamento, Moda**, che, di fondamentale importanza per l'industria piemontese, comprende anche la gioielleria, gli accessori, le calzature, etc..., con eventuali articolazioni interne, e che considera le tematiche connesse all'economia circolare;
- l'arco temporale della sua vigenza è riferito al triennio 2022-2024, in quanto la pianificazione e l'attuazione delle azioni, nonché la sperimentazione richiedono flessibilità organizzativa ed adeguati margini temporali di realizzazione;
- risulta strutturata secondo l'impostazione prevista dall'articolo 18 della L.R. n. 63/1995;
- contiene le indicazioni concorrenti all'attuazione delle attività in essa previste, in merito alla definizione di beneficiari, attività finanziabili e relativi destinatari, al rispetto delle

condizioni previste dal P.O.R.FSE 2014/2020, all'attuazione delle procedure obbligatorie derivanti dall'applicazione delle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti e dei flussi informativi;

- destina le risorse disponibili sul FSC 2014-2020 per l'intero triennio di durata dell'attività della sperimentazione relativa alle Academy, complessivamente previste in euro 14.000.000,00, nel modo seguente:
 - euro 9.000.000,00 per la realizzazione delle azioni destinate alla filiera dei sistemi di mobilità;
 - euro 5.000.000,00 per la realizzazione delle azioni destinate alla filiera Green Jobs e filiera Tessile, Abbigliamento, Moda.

Dato pertanto atto che, quale esito istruttorio della suddetta Direzione regionale:

- le azioni di cui si propone la disciplina mediante la soprariportata Direttiva sono coerenti con quanto indicato dal P.O.R. FSE 2014-2020, sia in termini di contenuto, in quanto rispondenti alle priorità in esso previste, sia in termini tecnico procedurali, in quanto valutate, organizzate e gestite secondo le modalità previste dalla sopra richiamata D.G.R. n. 15-1644 del 29/06/2015;
- in riferimento alla normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato alle imprese per la formazione, la Direttiva costituisce regime di esenzione ex art. 31 del Regolamento (UE) 651/2014 per tutte le attività formative destinate alle persone occupate - con conseguente onere da parte dell'Amministrazione che concede l'aiuto di attuare le disposizioni previste dal Decreto n. 115 del 31/05/2017. Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale aiuti di Stato (RNA), ai sensi dell'art. 52 co. 6 della L. 234/2012 e s.m.i. - e che le attività formative destinate alle persone inoccupate/disoccupate per l'inserimento lavorativo, nonché le attività che ricadono nelle azioni di sistema non rientrano nel campo di applicazione di tale normativa.

Acquisito, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettera a), della Legge regionale 34/2008, in data 3 novembre 2021 il parere favorevole delle parti sociali rappresentate nella Commissione regionale di Concertazione per le politiche regionali del lavoro, della formazione e dell'orientamento di cui al D.P.G.R. n. 34 del 9 marzo 2021.

Ritenuto, pertanto di approvare, ai sensi della LR 63/95, la Direttiva relativa alla sperimentazione delle Academy di filiera – periodo 2022-2024, di cui all'Allegato A, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, con una dotazione finanziaria complessiva per l'intero triennio di durata dell'attività delle Academy di euro 14.000.000,00, suddivisa nel modo seguente:

- euro 9.000.000,00 per la realizzazione della misura destinata alla filiera dei sistemi di mobilità;
- euro 5.000.000,00 per la realizzazione della misura destinata alla filiera Green Jobs e filiera Tessile, Abbigliamento, Moda.

Richiamate:

- la Legge regionale 14/2014, che, all'articolo 8, comma 7, sancisce che nei casi in cui, tenuto conto della sostenibilità dei tempi sotto il profilo dell'organizzazione amministrativa, della natura degli interessi pubblici tutelati e della particolare complessità del procedimento, sono indispensabili termini superiori a novanta giorni e comunque non oltre centottanta giorni per la conclusione dei procedimenti, tali termini sono adottati con deliberazione della Giunta regionale o dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, per gli ambiti di rispettiva competenza;

- la D.G.R. n. 34-670 del 27 settembre 2010, come da ultimo modificata ed integrata dalla D.G.R. n. 3-259 del 13 settembre 2019, in materia di individuazione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi di competenza della Direzione regionale Coesione sociale, ora Istruzione, Formazione e Lavoro.

Ritenuto necessario, ad integrazione della suddetta D.G.R. n. 34-670 del 27 settembre 2010, come da ultimo modificata ed integrata dalla D.G.R. n. 3-259 del 13 settembre 2019, disciplinare, ai sensi del soprarichiamato articolo 8, comma 7, i procedimenti amministrativi di cui agli Avvisi pubblici previsti dalla citata Direttiva nel modo seguente:

- a) Denominazione: “Avviso pubblico per l’individuazione delle Academy di filiera”;
Termine ultimo: 180 gg. dalla data di scadenza per la presentazione delle istanze, in considerazione della innovatività e complessità dell’istruttoria per la valutazione;
Responsabile del procedimento: dirigente del settore Formazione Professionale;
- b) Denominazione: “Avviso pubblico per l’approvazione delle proposte progettuali e il finanziamento delle Academy di filiera”;
Termine ultimo: 180 gg. dalla data di scadenza per la presentazione delle istanze, in considerazione della innovatività e complessità dell’istruttoria per la valutazione;
Responsabile del procedimento: dirigente del settore Formazione Professionale.

Ritenuto, inoltre, di demandare alla Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro l’adozione degli atti e dei provvedimenti necessari per l’attuazione della presente deliberazione, nonché, in considerazione del carattere sperimentale del modello Academy, il monitoraggio periodico delle attività delle Academy di filiera, con particolare riferimento al coinvolgimento delle micro, piccole e medie imprese.

Visti:

- la L.R. n. 63/1995;
- la L.R. n. 23/2008;
- la L.R. n. 34/2008;
- la L.R. n. 14/2014;
- la L.R. n. 15/2020;
- il D.Lgs. n. 33/2013;
- il D.Lgs. n. 118/2011 (“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42”) e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 12-5546 del 29 agosto 2017 ai fini del visto preventivo di regolarità contabile;
- la L.R. 15 aprile 2021, n. 8 "*Bilancio di previsione finanziario 2021-2023*";
- la D.G.R. 19 aprile 2021, n. 1-3115 "*Legge regionale 15 aprile 2021, n. 8 "Bilancio di previsione finanziario 2021-2023". Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2021-2023. Disposizioni di natura autorizzatoria ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del D. Lgs. 118/2011 s.m.i."*.

Dato atto che il presente provvedimento trova copertura, per una spesa complessiva di euro 14.000.000,00 con le risorse a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014-2020 iscritte sul bilancio di previsione 2021-2023, annualità 2022 - capitolo 2022/177723 del bilancio gestionale.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016, come modificata dalla D.G.R. n. 1-3361 del 14/06/2021.

Tutto ciò premesso, la Giunta regionale, unanime

delibera

1. di approvare, ai sensi della Legge regionale n. 63/95, la Direttiva relativa alla sperimentazione delle Academy di filiera – periodo 2022-2024, di cui all’Allegato A, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, con una dotazione finanziaria complessiva per l’intero triennio di durata dell’attività delle Academy di euro 14.000.000,00, suddivisa nel modo seguente:
 - euro 9.000.000,00 per la realizzazione della misura destinata alla filiera dei sistemi di mobilità;
 - euro 5.000.000,00 per la realizzazione della misura destinata alla filiera Green Jobs e filiera Tessile, Abbigliamento, Moda;
2. di dare atto che il presente provvedimento trova copertura per una spesa complessiva di euro 14.000.000,00 con le risorse a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014-2020 iscritte sul bilancio di previsione 2021-2023, annualità 2022 - capitolo 2022/177723 del bilancio gestionale;
3. di integrare la D.G.R. n. 34-670 del 27 settembre 2010, come da ultimo modificata ed integrata dalla D.G.R. n. 3-259 del 13 settembre 2019, con la seguente disciplina dei procedimenti amministrativi di cui agli Avvisi pubblici previsti dalla Direttiva approvata con il presente atto:
 - a. Denominazione: “Avviso pubblico per l’individuazione delle Academy di filiera”;
Termine ultimo: 180 gg. dalla data di scadenza per la presentazione delle istanze, in considerazione della innovatività e complessità dell’istruttoria per la valutazione;
Responsabile del procedimento: dirigente del settore Formazione Professionale;
 - b. Denominazione: “Avviso pubblico per l’approvazione delle proposte progettuali e il finanziamento delle Academy di filiera”;
Termine ultimo: 180 gg. dalla data di scadenza per la presentazione delle istanze, in considerazione della innovatività e complessità dell’istruttoria per la valutazione;
Responsabile del procedimento: dirigente del settore Formazione Professionale;
4. di dare atto che, in riferimento alla normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato alle imprese per la formazione, la Direttiva costituisce regime di esenzione ex art. 31 del Regolamento (UE) 651/2014 per tutte le attività formative destinate alle persone occupate - con conseguente onere da parte dell’Amministrazione che concede l’aiuto di attuare le disposizioni previste dal Decreto n. 115 del 31/05/2017. Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale aiuti di Stato (RNA), ai sensi dell’art. 52 co. 6 della L. 234/2012 e s.m.i. - e che le attività formative destinate alle persone inoccupate/disoccupate per l’inserimento lavorativo, nonché le attività che ricadono nelle azioni di sistema non rientrano nel campo di applicazione di tale normativa
5. di demandare alla Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro l’adozione degli atti e dei provvedimenti necessari per l’attuazione della presente deliberazione, nonché, in considerazione del carattere sperimentale del modello Academy, il monitoraggio periodico delle attività delle Academy di filiera, con particolare riferimento al coinvolgimento delle micro, piccole e medie imprese.

La presente deliberazione verrà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della L.R. n. 22/2010, nonché ai sensi dell’art. 26 comma 1 del D.Lgs. n. 33/2013 nel sito istituzionale dell’ente, nella sezione “Amministrazione Trasparente”.

(omissis)

Allegato



ALLEGATO A

DIRETTIVA REGIONALE

SPERIMENTAZIONE ACADEMY DI FILIERA

Periodo 2022-2024

Direttiva Academy 2022-24

Deliberazione della Giunta Regionale n. _____ del _____



REGIONE
PIEMONTE

per una crescita intelligente,
sostenibile ed inclusiva
www.regione.piemonte.it/europa2020

INIZIATIVA CO-FINANZIATA CON FSE

Indice generale

1. QUADRO STRATEGICO E FINALITÀ GENERALI.....	3
2. DEFINIZIONI.....	6
2.1 Localizzazione.....	8
3. OGGETTO DELLA POLITICA.....	8
3.1 Misura percorsi formativi per l'aggiornamento/riqualificazione delle persone occupate nelle imprese appartenenti alla filiera di riferimento dell'academy.....	9
3.2 Misura percorsi formativi per l'inserimento lavorativo di persone inoccupate/disoccupate in imprese appartenenti alla filiera di riferimento dell'academy.....	9
3.3 Misura azioni di sistema per il rinforzo e la promozione del "modello academy di filiera".....	10
4. PRINCIPI ORIZZONTALI DEL P.O.R. E PRIORITÀ REGIONALI.....	10
5. DESTINATARI / PARTECIPANTI.....	11
6. SOGGETTI ATTUATORI.....	12
7. RISORSE DISPONIBILI E FONTE FINANZIARIA.....	13
7.1 Risorse stanziare.....	13
7.2 Flussi finanziari.....	13
7.3 Definizione della "dotazione finanziaria".....	13
8. DISPOSITIVI ATTUATIVI.....	14
8.1 Amministrazione responsabile dei dispositivi attuativi.....	14
8.2 Indicazioni per l'adozione dei dispositivi attuativi.....	14
9. PROCEDURA E CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI.....	14
10. MODALITÀ DI RICONOSCIMENTO DEI COSTI.....	16
11. AIUTI DI STATO.....	17
12. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE.....	19
13. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE.....	20
14. CONTROLLI.....	21
15. DISPOSIZIONI FINALI.....	21
16. RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI.....	22
16.1 Riferimenti dell'unione europea.....	22
16.2 Riferimenti nazionali.....	23
16.3 Riferimenti regionali.....	25

1. QUADRO STRATEGICO E FINALITA' GENERALI

Gli obiettivi fissati dalla Commissione Europea nell'ambito della Strategia "Europa 2020"¹ e, in particolare, l'obiettivo di "crescita inclusiva", finalizzato a promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale e, più di recente, nell'ambito dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile² – con particolare riferimento all'istruzione di qualità, alla parità di genere, alla crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, all'occupazione dignitosa e alla riduzione delle disuguaglianze – hanno rappresentato i presupposti per l'attuazione della politica di coesione dell'UE attraverso la programmazione dei fondi strutturali e di investimento europei ("Fondi SIE")³ – e *in primis*, il Fondo Sociale Europeo⁴ – per il periodo 2014/2020 e rappresentano tutt'ora, in continuità, i presupposti fondanti del quadro regolamentare della programmazione del Fondo Sociale Europeo *plus* (FSE+)⁵ per il periodo 2021/2027.

Il richiamato quadro normativo e programmatico, che ha costituito la cornice di riferimento per l'attuazione delle politiche finanziate con il P.O.R. FSE della Regione Piemonte 2014/2020⁶, costituisce il riferimento di fondo anche per gli interventi finanziati attraverso la presente Direttiva, sebbene trovi copertura finanziaria nel "Programma Sviluppo e Coesione" (PSC) a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC)⁷

Il presente atto si inserisce inoltre nei provvedimenti destinati a dare attuazione alle linee di indirizzo contenute nel "Documento strategico unitario della Regione Piemonte per la programmazione dei fondi

¹ Comunicazione della Commissione europea COM(2010)2020, "Europa 2020: una strategia per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva".

² Risoluzione delle Nazioni Unite A/RES/70/1 e Comunicazione della Commissione europea COM(2016) 739 final del 22/11/2016 "Il futuro sostenibile dell'Europa: prossime tappe. L'azione europea a favore della sostenibilità", con la quale è stato definito l'approccio strategico dell'UE per l'attuazione dell'Agenda 2030 e i relativi obiettivi di sviluppo sostenibile. Tali obiettivi sono stati recepiti a livello nazionale attraverso la "Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS)" (Delibera CIPE n. 108/2017), che definisce il quadro di riferimento nazionale per i processi di pianificazione, programmazione e valutazione di tipo ambientale e territoriale per dare attuazione agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, in raccordo con il Programma Nazionale di Riforma (PNR) e il più recente Programma Nazionale di Riforma e Resilienza (PNRR) in attuazione del Programma "Next Generation EU (NGEU)".

³ Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla G.U.U.E. L347 del 20 dicembre 2013 recante "Disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio" e ss.mm.ii.

⁴ Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla G.U.U.E. L347 del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio e ss.mm.ii.

⁵ Regolamento (UE) n. 2021/1057 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo *plus* (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013, pubblicato sulla G.U.U.E. L231 del 30 giugno 2021 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio e ss.mm.ii.

⁶ Programma operativo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione", approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2014)9914 del 12 dicembre 2014, modificata dalla Decisione di Esecuzione della Commissione C(2018) 5566 final del 17.8.2018 e dalla Decisione di Esecuzione della Commissione C(2021) 769 final del 3.2.2021.

⁷ Deliberazione della Giunta regionale 27 novembre 2020, n. 50-2397 "DL 34/2019, articolo 44. Delibera CIPE n. 41 del 28/07/2020. Disposizioni per l'attuazione degli interventi a valere sul Piano Sviluppo e Coesione - a seguito dell'Accordo tra la Regione Piemonte e il Ministro per il Sud e la coesione territoriale e Delibera CIPESS n. 25/2021 del 29/04/2021 "Fondo sviluppo e coesione - Approvazione del piano sviluppo e coesione della Regione Piemonte."

2021–2027” (DSU)⁸, quale quadro strategico di riferimento della politica regionale di sviluppo e della programmazione integrata dei fondi per il periodo 2021-2027, con particolare riferimento all’obiettivo “Piemonte più sociale: Occupazione, Competenze e Inclusione”.

Al fine di permettere al sistema formativo di rispondere, da un lato, alle esigenze di rafforzamento del capitale umano per la competitività delle imprese piemontesi, dall’altro, alla flessibilità richiesta dai cogenti fabbisogni occupazionali delle imprese e ai connessi fabbisogni formativi, anche in relazione allo sviluppo e innalzamento delle competenze - *upskilling* - e riconversione delle figure professionali presenti in azienda, la Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro intende avviare la sperimentazione di un nuovo modello didattico organizzativo destinato a persone occupate e disoccupate/inoccupate denominato “Academy di filiera”.

Il presente atto di indirizzo introduce modalità gestionali differenziate in funzione degli obiettivi degli interventi proposti e meccanismi di selezione che valorizzano la capacità degli operatori di rispondere efficacemente ai fabbisogni formativi dei destinatari e delle imprese.

Per sostenere il processo di ripresa in atto, anche in un contesto socio-economico regionale fortemente colpito dalle ricadute negative della pandemia da Covid-2019, che hanno acuito preesistenti difficoltà sul piano economico e sociale, occorre fornire risposte innovative e concrete al tema dello skill mismatch e skill shortage, ovvero della difficoltà delle aziende di reperire le necessarie competenze professionali, con particolare riferimento alle professioni tecniche necessarie in settori strategici. Per sopperire alla scarcity di professionalità adeguate, che provoca ritardi nelle lavorazioni e condiziona la possibilità stessa di incremento della produzione, le aziende sono state costrette ad affrontare rilevanti difficoltà e oneri per provvedere direttamente allo sviluppo delle professionalità necessarie.

In considerazione di queste esigenze la Regione Piemonte intende sostenere il raccordo tra i sistemi d’impresa – con particolare riferimento alle aziende medie e piccole – e i sistemi formativi, riconoscendo alle imprese, insieme alle agenzie formative una funzione comprimaria nella progettazione e realizzazione di percorsi formativi condivisi, finalizzati all’*upskilling* del personale occupato e alla formazione mirata all’inserimento di nuove risorse di livello medio-alto, per la realizzazione dei quali l’impresa non demanda a terzi l’attività formativa, ma vi investe, a partire dal tempo dei propri tecnici e dalle proprie tecnologie e attrezzature per attività di laboratorio.

Le imprese in possesso di adeguata capacità formativa potranno così operare stabilmente in rete con agenzie formative specializzate in specifici settori e territori, dando vita ad un partenariato stabile che prende il nome di “Academy di filiera” in considerazione del livello degli standard di erogazione e di contenuto degli interventi erogati.

L’“academy” rappresenta, pertanto, una rete stabile, composta da agenzie formative, imprese e altri soggetti con capacità formativa specifica nella filiera, ma aperta, specializzata in un dato ambito tecnologico (filiera economica), che, avvalendosi delle risorse umane, strutturali e tecnologiche dei soggetti componenti, progetta e realizza percorsi formativi rivolti a:

⁸ Deliberazione del Consiglio Regionale n. 162 – 14636 del 7 settembre 2021.

- persone occupate nelle imprese presenti nella rete appartenenti alla filiera, per il loro upskilling;
- persone occupate nelle imprese/soggetti assimilati esterne alla rete, appartenenti comunque alla filiera di riferimento dell'Academy per il loro upskilling;
- persone inoccupate/disoccupate, al fine di ridurre il gap tra le competenze possedute e le competenze richieste, per un loro inserimento lavorativo nell'ambito delle imprese della filiera.

La Regione riconosce e sostiene le "Academy di filiera" a rete al fine di:

- incentivare la proattività del tessuto delle piccole e piccolissime imprese, costituendo veri e propri "hub" di competenze a servizio di aziende della medesima filiera;
- valorizzare le aziende di medie e grandi dimensioni che hanno implementato al loro interno academy o training center per la formazione non solo del proprio personale, ma anche di persone occupate nella loro filiera, nelle aziende della catena di fornitura o nel loro distretto. Tale valorizzazione deve comprendere e promuovere il raccordo con i soggetti del sistema della formazione professionale che hanno mostrato rilevante capacità nello sviluppo di competenze di eccellenza e occupazione di qualità;
- qualificare e valorizzare il sistema formativo regionale con esperienze di eccellenza che rafforzino il legame stabile tra sistema regionale della formazione e sistema delle imprese;
- promuovere l'utilizzo di metodologie e strumentazione tecnologicamente avanzata, permettendo ai giovani di sperimentare sul campo le logiche produttive dell'azienda e di essere formati in «laboratori» aziendali tecnologicamente avanzati;
- ridurre il mismatching tra domanda e offerta di lavoro.

A tali finalità contribuiscono, in particolare, le seguenti Misure, oggetto del presente atto, che trovano codificazione nel Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC):

- Percorsi formativi per l'aggiornamento/riqualificazione delle persone occupate nelle imprese appartenenti alla filiera di riferimento dell'Academy;
- Percorsi formativi per l'occupazione di persone inoccupate/disoccupate in imprese della filiera di riferimento dell'Academy;
- Azioni di sistema per il rinforzo e la promozione del "Modello Academy di filiera".

Gli interventi attuati nell'ambito del presente provvedimento – ricondotti a Misure di riferimento, descritte nel dettaglio nel successivo Cap. 3 – contribuiscono nel loro complesso al conseguimento, nell'ambito dello sviluppo sostenibile:

- dei principi relativi alle pari opportunità tra uomini e donne e non discriminazione, in termini di possibilità di accesso e partecipazione alla vita sociale ed economica a tutti i livelli del processo decisionale;
- del sostegno all'uso efficiente delle risorse, al passaggio ad un'economia sostenibile e al miglioramento dell'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione come fattore di sviluppo e parità;
- degli obiettivi relativi alla transizione digitale contenuti nell'Agenda Digitale Europea – sviluppo del potenziale delle tecnologie ICT per favorire innovazione, progresso e crescita economica - e nella declinazione nazionale definita nell'ambito dell'Agenda Digitale Italiana.

In considerazione degli indirizzi politici della Giunta regionale in materia di politiche per l'innovazione e della competitività, sono individuate le seguenti due filiere per la sperimentazione del "modello Academy di filiera":

- Filiera dei **sistemi di mobilità**, che ricomprende, in un'unica Academy, con eventuali articolazioni settoriali, oltre all'auto, l'aerospazio, la fabbricazione di treni e bus e i servizi connessi alla mobilità delle persone;
- Filiera **Green jobs** e filiera **Tessile, Abbigliamento, Moda**, che comprende anche la gioielleria, gli accessori, le calzature, etc., con eventuali articolazioni interne, e che considera le tematiche connesse all'economia circolare nella filiera.

2. DEFINIZIONI

La presente Direttiva disciplina le seguenti tipologie di attività, ciascuna delle quali è declinata nelle rispettive misure:

- attività di formazione rivolte a occupati nelle imprese della filiera di riferimento dell'Academy;
- attività di formazione rivolta a disoccupati/inoccupati per l'inserimento lavorativo nelle imprese della filiera di riferimento dell'Academy;
- azioni di sistema attuate dalle Academy selezionate e finanziate, orientate allo sviluppo, consolidamento e diffusione del modello organizzativo "Academy di filiera" a supporto degli interventi rivolti all'utenza e all'animazione territoriale.

Al fine del presente atto di indirizzo si definisce "Academy di filiera" una rete di soggetti composta da:

- **un' Agenzia formativa in forma singola o più Agenzie associate in RT tra di loro**, ex L.R. 63/95, articolo 11 lettere a), b) e c), inclusa Città Studi SpA Biella, localizzate in Piemonte, secondo la definizione riportata al Par. 2.1, in possesso di accreditamento regionale per le Macrotipologie B)

Formazione superiore e C) Formazione continua (per le tipologie ad “Formazione continua a domanda individuale” e fad “Formazione a distanza”) e in possesso dei seguenti requisiti:

- o esperienza formativa documentata nella formazione tecnica e/o organizzativa specifica rivolta ai diversi target (occupati-disoccupati) e riferita agli ambiti/processi produttivi *core* della filiera di appartenenza;
- o dotazioni tecnologiche e strutturali, laboratori e attrezzature adeguati ai processi produttivi della filiera di riferimento (eventualmente anche messe a disposizione dalle imprese);
- o formatori/tecnici con elevata expertise negli ambiti/processi produttivi della filiera di riferimento per la formazione (eventualmente anche messi a disposizione o suggeriti dalle imprese);
- o capacità dimostrata di erogare formazione a distanza per garantire la fruibilità dei percorsi nei casi di limitazioni degli spostamenti imposti da emergenze sanitarie (esclusi i laboratori).

che ha sottoscritto un **accordo di partenariato** aperto con:

- almeno n. 5 imprese localizzate in Piemonte e operanti nelle filiere di riferimento dell'Academy (di cui almeno n. 3 **micro, piccole o medie imprese**) con capacità formativa e complessivamente con almeno un numero di addetti nelle unità locali coinvolte sul territorio piemontese pari a **4.000 per la filiera dei sistemi della mobilità e 2.000 per la filiera Green jobs e filiera Tessile, Abbigliamento, Moda.**

Le aziende partner partecipano attivamente alla formazione collaborando alla progettazione dei contenuti degli interventi, mettendo a disposizione macchinari/attrezzature e/o tecnici per la docenza, ecc.

Possono eventualmente far parte del partenariato altri soggetti (la cui partecipazione non è obbligatoria né esclusiva), operanti nella specifica filiera, tra cui:

- a) associazioni datoriali di riferimento, la cui presenza costituisce premialità;
- b) fondazioni ITS;
- c) poli d'innovazione;
- d) competence center operante nel settore, come punto di connessione con le politiche di innovazione, ricerca e sviluppo;
- e) parchi tecnologici;
- f) università, scuole centri di ricerca, che possono entrare in partenariato purché non presenti all'interno delle aggregazioni indicate alle lettere precedenti;
- g) eventuali altri soggetti che per le loro caratteristiche possano portare un valore aggiunto all'Academy di filiera.

Per dare forma e stabilità al partenariato tra imprese e soggetti del sistema formativo occorre condividere e formalizzare un accordo aperto, che regoli gli impegni tra le parti e che disciplini anche gli aspetti connessi alla riservatezza con riferimento ai fabbisogni formativi e alle innovazioni di prodotto e processo delle singole aziende, secondo un format predisposto dalla Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro.

Ogni Academy dovrà dotarsi di un Comitato di indirizzo, i cui componenti sono individuati dal partenariato, rispettando i criteri di riservatezza sopra citati e assicurando la presenza delle associazioni rappresentative dei datori di lavoro e dei lavoratori, con i seguenti compiti principali:

- facilitare e promuovere i rapporti tra formazione e contesto produttivo, avvicinando i percorsi formativi alle esigenze del mondo del lavoro e collaborando alla definizione dei fabbisogni formativi;
- monitorare l'adeguamento continuo dell'offerta formativa sulla base delle indicazioni del mondo del lavoro;
- valutare l'efficacia degli interventi in termini formativi e occupazionali.

Per l'ottimale realizzazione del modello di Academy di filiera si ritiene essenziale, oltre che il possesso dei requisiti sopra indicati, l'effettivo coinvolgimento attivo del partenariato e il conseguimento di elevati livelli di risultato in termini di efficacia ed efficienza, misurabili mediante determinati indicatori, che saranno oggetto dei provvedimenti attuativi.

2.1 LOCALIZZAZIONE

Con la definizione di "soggetto localizzato in Piemonte" si intende un soggetto (Agenzia formativa, impresa/soggetto assimilato committente dei percorsi per la formazione degli occupati, partner) che, indipendentemente dal luogo in cui è situata la propria sede legale, abbia una o più unità locali attive in Regione Piemonte. Tale requisito deve essere posseduto fino al termine delle attività formative.

Per "lavoratori destinatari dell'intervento di formazione", di cui sia committente l'impresa/soggetto assimilato, si intendono quelli impiegati/operanti nelle suddette unità locali.

3. OGGETTO DELLA POLITICA

Al fine del perseguimento degli obiettivi sopra enunciati vengono di seguito individuate le caratteristiche delle Misure di cui si compone la policy regionale. Specificazioni di dettaglio saranno definite nell'ambito dei dispositivi attuativi.

3.1 MISURA Percorsi formativi per l'aggiornamento/riqualificazione delle persone occupate nelle imprese appartenenti alla filiera di riferimento dell'Academy

Obiettivo e elementi caratterizzanti della Misura

Rispondere ai fabbisogni formativi espressi dalle imprese/soggetti assimilati in relazione all'aggiornamento delle competenze della propria forza lavoro, promuovendo l'accesso a una formazione personalizzata di qualità progettata per competenze certificabili, da erogare attraverso percorsi di formazione continua di durata compresa tra **16 e 300 ore** rivolti alle persone occupate nelle imprese facenti parte della rete dell'Academy, che hanno sottoscritto l'Accordo di partenariato, e/o esterne alla rete, appartenenti alla filiera di riferimento dell'Academy.

Con riferimento alle imprese committenti dei percorsi formativi, sono compresi nella definizione di impresa gli operatori economici a esse assimilabili (es. studi professionali, ditte individuali, agenzie per il lavoro ex D.Lgs. 10/9/03 n. 276, lavoratori autonomi, fondazioni, associazioni), esclusivamente per la formazione del proprio personale.

Le imprese/soggetti assimilati committenti delle azioni formative dovranno essere localizzate in Piemonte e predeterminate in fase di presentazione dei percorsi formativi.

Le azioni si configurano come aiuti di Stato e dovranno quindi rispettare le normative dell'Unione Europea in materia, come specificato al successivo Cap. 11. Le imprese/soggetti assimilati committenti sono i beneficiari di tali aiuti. Il contributo massimo erogabile e la relativa quota di cofinanziamento privato sono definiti in sede di approvazione del percorso, a seguito dell'identificazione della committenza; i singoli interventi formativi sono pertanto soggetti ad autorizzazione.

Non sono ammissibili gli interventi per le formazioni organizzate dalle imprese per conformarsi alla normativa nazionale obbligatoria in materia di formazione ex art. 31 del Reg. UE 651/2014 e s.m.i.

I partecipanti degli interventi formativi a valere su questa Misura sono le persone occupate presso una sede localizzata in Piemonte dell'impresa/soggetto assimilato committente, appartenenti alle categorie elencate nel successivo capitolo 5.

3.2 MISURA Percorsi formativi per l'inserimento lavorativo di persone inoccupate/disoccupate in imprese appartenenti alla filiera di riferimento dell'Academy

Obiettivo e elementi caratterizzanti della Misura

Rispondere ai fabbisogni espressi dalle imprese in relazione alla necessità di implementare la forza lavoro attraverso percorsi formativi progettati per competenze certificabili, rivolti a persone inoccupate/disoccupate, di durata compresa tra **40 e 300 ore**, finalizzati a ridurre il gap tra le competenze possedute e le competenze richieste per un loro inserimento lavorativo nell'ambito delle imprese della filiera di riferimento dell'Academy.

Laddove l'esigenza di qualificazione richieda una formazione più lunga, i percorsi formativi possono avere una durata superiore, fino a 600 ore; tuttavia anche in questo caso è riconoscibile un contributo pubblico riferito esclusivamente a un corso di 300 ore.

3.3 MISURA AZIONI DI SISTEMA PER IL RINFORZO E LA PROMOZIONE DEL "MODELLO ACADEMY DI FILIERA"

Obiettivo e elementi caratterizzanti della Misura

Sviluppo, consolidamento e diffusione del modello organizzativo "Academy di filiera" a supporto degli interventi rivolti all'utenza dell'Academy e al raccordo, con particolare attenzione alla gestione e contestualizzazione degli interventi.

Le azioni di sistema si riferiscono alla costruzione del modello e al rafforzamento delle relazioni delle filiera e non ai singoli percorsi formativi che verranno realizzati.

Le Azioni di sistema attuate dalle Academy individuate e finanziate si sostanziano in attività di analisi, ideazione, progettazione, pianificazione, coordinamento, monitoraggio, animazione territoriale, quali a titolo esemplificativo:

- supporto alla definizione del modello di funzionamento dell'Academy;
- coordinamento, anche organizzativo, delle attività del R.T. e del partenariato;
- confronto operativo periodico con i referenti istituzionali a livello locale e regionale;
- organizzazione e realizzazione di eventi di animazione/comunicazione territoriale;
- attività di sensibilizzazione rivolte alle imprese della filiera;
- orientamento per i giovani, anche con il coinvolgimento del sistema di istruzione (es. sviluppo di curriculum formativi di nuovi profili);
- attività volte a favorire la condivisione di risorse e di infrastrutture tra sistema della formazione e delle imprese;
- individuazione di nuovi profili di competenze, qualifiche e standard non presenti nel Repertorio regionale di cui le aziende avvertono l'esigenza;
- raccordo tra segmenti formativi in ottica di filiera;
- azioni di comunicazione, promozione e diffusione al fine, ad esempio, di aumentare la partecipazione delle imprese nonché di favorire la visibilità dell'Academy.

4. PRINCIPI ORIZZONTALI DEL P.O.R. E PRIORITÀ REGIONALI

Gli interventi ricondotti alle Misure di cui al precedente capitolo dovranno rispondere alle priorità regionali connesse al P.O.R. FSE, con particolare riferimento ai seguenti elementi:

I. *Sviluppo sostenibile*, con riferimento alla tenuta in conto delle tematiche riguardanti lo sviluppo sostenibile.

II. *Pari opportunità e non discriminazione*, con riferimento all'attuazione della legislazione dell'Unione Europea in materia di parità di trattamento e non discriminazione relativamente alle sei aree di potenziale discriminazione previste dagli artt. 10 e 19 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea⁹ origine etnica, religione, orientamento sessuale, disabilità, età e genere.

III. *Transizione digitale*, con riferimento alla trattazione e alla contestualizzazione delle tematiche riguardanti l'attuazione dell'Agenda Digitale Europea e, nello specifico, lo sviluppo delle competenze in materia digitale dei destinatari degli interventi formativi.

Gli avvisi attuativi della presente Direttiva dovranno inoltre valorizzare le Academy che documentino:

- Capacità di coinvolgimento e animazione degli attori del territorio non coinvolti nel partenariato
- Raccordo con le politiche regionali di innovazione e sviluppo

5. DESTINATARI / PARTECIPANTI

Nel prospetto che segue viene data evidenza dei destinatari / partecipanti a cui sono rivolte le Misure di cui al capitolo 3. Specificazioni di dettaglio potranno essere definite nell'ambito dei dispositivi attuativi.

Denominazione Misura	Destinatari/Partecipanti
<p>Percorsi formativi per l'aggiornamento/riqualificazione delle persone occupate nelle imprese appartenenti alla filiera di riferimento dell'Academy</p>	<p>Personae occupate nelle imprese facenti parte della rete dell'Academy e/o nelle imprese/soggetti assimilati esterne alla rete, appartenenti alla filiera di riferimento dell'Academy:</p> <p>a) lavoratori con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, anche a tempo parziale, in ambito privato;</p> <p>b) lavoratori con contratto a tempo determinato o di collaborazione organizzata dal committente ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. n. 81/2015 e s.m.i., nonché inseriti nelle altre tipologie contrattuali previste dalla vigente normativa in materia che configurino lo stato di lavoratore occupato, in ambito privato;</p> <p>c) lavoratori percettori di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro ai sensi del Dlgs 148/2015;</p>

⁹Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea, versione consolidata pubblicata sulla G.U.C.E. C326 del 26/10/2012

	<p>d) titolari e coadiuvanti di imprese; e) professionisti iscritti ai relativi ordini/collegi; f) lavoratori autonomi titolari di partita IVA, differenti da quelli richiamati alle lettere d) ed e). Sono esclusi i lavoratori della Pubblica Amministrazione.</p>
<p>Percorsi formativi per l'inserimento di persone inoccupate/disoccupate in imprese appartenenti alla filiera di riferimento dell'Academy</p>	<p>Persone inoccupate/disoccupate maggiorenni.</p>

Ai fini delle presente Direttiva, si assume che la definizione di "disoccupati" comprenda disoccupati ai sensi dell'art. 19, comma 1, del D.lgs. 14 settembre 2015, n. 150, e s.m.i, non occupati o impegnati in attività lavorative scarsamente remunerative nei limiti previsti dalla legislazione vigente, compresi i percettori di ammortizzatori sociali in esito a cessazione del rapporto di lavoro.

6. SOGGETTI ATTUATORI

Sono soggetti attuatori delle attività dell'Academy, riferite a tutte e tre le misure precedentemente descritte al capitolo 3:

- **Agenzie Formative** ex L.R. 63/95, articolo 11 lettere a), b) e c), inclusa Città Studi SpA Biella, in forma singola o associate tra loro in un R.T., in possesso di accreditamento regionale per le Macrotipologie B) Formazione superiore e C) Formazione continua, per le tipologie ad "Formazione continua a domanda individuale" e fad "Formazione a distanza" che hanno sottoscritto un accordo di partenariato per l'Academy di filiera con almeno 5 imprese della filiera di riferimento dell'Academy (di cui almeno 3 micro, piccole o medie imprese) con capacità formativa e con un numero di addetti nelle unità locali coinvolte complessivamente pari ad almeno 4.000 per la filiera dei Sistemi della mobilità e 2.000 per la filiera Green jobs e filiera Tessile, Abbigliamento, Moda.

L'agenzia formativa in forma singola o l'agenzia formativa capofila del RT in quanto soggetto attuatore a cui sono concessi i contributi, assume l'impegno di esecuzione delle attività dell'Academy individuata e finanziata.

7. RISORSE DISPONIBILI E FONTE FINANZIARIA

7.1 RISORSE STANZIATE

Le risorse stanziato dal presente atto ammontano complessivamente a euro **14.000.000,00** a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione, come da prospetto seguente:

Filiera Academy	Dotazione (€)
Sistemi di mobilità	9.000.000,00
Green Jobs-Tessile, Abbigliamento, Moda	5.000.000,00

Tutte e tre le Misure descritte al precedente capitolo 3 dovranno essere realizzate nell'ambito dell'attività dell'Academy. Per ciascuna delle Misure "Percorsi formativi per l'aggiornamento/riqualificazione delle persone occupate" e "Percorsi formativi per l'inserimento lavorativo di persone inoccupate/disoccupate" è definito un contributo almeno pari al 25% dell'importo complessivo riconosciuto all'Academy, mentre per la Misura "Azioni di sistema" è definito un contributo massimo pari al 10%.

Fatto salvo il rispetto delle percentuali sopra indicate, la Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro potrà ridefinire il riparto tra le misure, autorizzato in fase di approvazione delle proposte progettuali e finanziamento dell'Academy, in relazione all'effettivo utilizzo delle risorse per ciascuna misura e alla previsione di impiego degli importi residui.

Le risorse stanziato complessivamente sulla presente Direttiva si riferiscono all'intero triennio di durata dell'attività dell'Academy.

Specificazioni di dettaglio verranno definite nell'ambito dei dispositivi attuativi.

La Regione si riserva di integrare, sulla base dei risultati ottenuti e a fronte di documentati fabbisogni, la dotazione indicata, in presenza di risorse aggiuntive a vario titolo rese disponibili.

7.2 FLUSSI FINANZIARI

I flussi finanziari tra la Regione e i soggetti attuatori saranno definiti e dettagliati nell'ambito dei dispositivi attuativi e/o di documenti dedicati.

Qualora gli Organi dell'Unione Europea, nazionali e/o regionali modifichino le condizioni di accesso ai finanziamenti o gli importi previsti, la Regione potrà operare, anche in corso d'esercizio, le necessarie variazioni ai programmi approvati allo scopo di garantirne il buon fine nei limiti consentiti dalle effettive disponibilità.

7.3 DEFINIZIONE DELLA "DOTAZIONE FINANZIARIA"

A ogni soggetto attuatore ammesso al finanziamento verrà assegnata una "dotazione finanziaria" per la realizzazione dei percorsi formativi e delle azioni di sistema. Tali attività possono essere realizzate

nell'arco temporale di un triennio, fermo restando la disponibilità finanziaria.

Le risorse verranno assegnate annualmente ai soggetti attuatori. Le assegnazioni dei contributi per il periodo successivo alla prima annualità terranno conto dell'andamento della spesa e degli obiettivi raggiunti.

Specificazioni di dettaglio verranno definite nell'ambito dei dispositivi attuativi.

8.DISPOSITIVI ATTUATIVI

8.1 AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE DEI DISPOSITIVI ATTUATIVI

L'adozione dei dispositivi attuativi per l'individuazione delle Academy di filiera e per l'approvazione delle proposte progettuali e il finanziamento delle Academy sarà a cura della Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro.

Nell'ambito dei suddetti dispositivi attuativi sono definite le specifiche modalità e procedure per la presentazione delle istanze.

8.2 INDICAZIONI PER L'ADOZIONE DEI DISPOSITIVI ATTUATIVI

In attuazione del presente atto di indirizzo, la Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro emana l'Avviso per l'individuazione delle Academy sulle due diverse filiere descritte al capitolo 1.

Si tratta di una prima fase di verifica dell'ammissibilità dei candidati e della coerenza della proposta con la presente Direttiva; l'Avviso è finalizzato, infatti, a individuare soggetti con le caratteristiche descritte al capitolo 6 "Soggetti attuatori" e con una proposta progettuale di massima in linea con gli obiettivi di cui al capitolo 3 "Oggetto della politica", che possono accedere, eventualmente anche aggregandosi tra loro, alla successiva fase per l'approvazione delle migliori proposte progettuali e il finanziamento delle Academy, sulla base di ulteriore specifico Avviso adottato dalla stessa Direzione, che disciplina anche la successiva fase della realizzazione delle attività da parte delle Academy autorizzate.

I dispositivi attuativi sopra richiamati dovranno essere adottati secondo tempistiche volte a garantire la massima efficacia, efficienza e tempestività di attuazione delle misure definite dal presente atto di indirizzo.

In linea con le disposizioni in tema di informazione e pubblicità, ne verrà data adeguata diffusione.

9.PROCEDURA E CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

Il Comitato di Sorveglianza congiunto dei POR FSE e FESR 2014-2020 della Regione Piemonte ha approvato, nella seduta del 12 giugno 2015 , "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" in

conformità alle disposizioni di cui all' art. 110 del Regolamento (UE) 1303/2013 e s.m.i.. Le specificazioni previste in tale documento, adottato il 29 giugno 2015 dalla Giunta Regionale con atto deliberativo n. 15 – 1644, vengono applicate in sede di selezione delle operazioni a valere sul presente atto di indirizzo.

La selezione delle operazioni si realizza in due differenti momenti:

- verifica di ammissibilità;
- valutazione di merito.

Le procedure di selezione assicurano il rispetto dei principi di libera concorrenza, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità, pubblicità, economicità, efficacia, correttezza e tempestività.

Gli elementi oggetto di verifica di ammissibilità vengono definiti con il necessario livello di dettaglio nell'ambito dei dispositivi attuativi.

La prima fase di selezione delle candidature a diventare Academy avviene esclusivamente tramite verifica di ammissibilità, mentre nella successiva fase per l'approvazione delle proposte progettuali e il finanziamento delle Academy la selezione delle proposte operative di Academy avviene anche tramite valutazione di merito (oltre che verifica di ammissibilità) e a tale scopo, solo per questa seconda fase, si applicano le "classi" di valutazione con i relativi pesi descritte nella tabella seguente:

CLASSE DI VALUTAZIONE	APPROVAZIONE ACADEMY %
A - Soggetto proponente	35%
B – Caratteristiche della proposta progettuale	45%
C – Priorità	10%
D – Sostenibilità	10%
E – Offerta economica	n.a.
Totale	100

Per le misure relative alla formazione la Classe di valutazione "E – Offerta economica" non si applica in quanto la spesa è determinata sulla base di parametri predefiniti dall'Amministrazione, come specificato nel Cap. 10.

Per le azioni di sistema alla Classe di valutazione "E – Offerta economica" non viene attribuito un punteggio, ma la relativa valutazione riguarderà l'ammissibilità, la congruità e la pertinenza dei costi indicati a preventivo e potrà avere esito positivo o negativo (valutazione on/off).

Solo le proposte che hanno superato la prima fase di selezione (di ammissibilità), eventualmente anche aggregate e/o integrate, possono presentare istanza a valere sul secondo Avviso relativo all'approvazione e al finanziamento dell'Academy.

Ulteriori specificazioni, anche in merito agli esiti e le tempistiche della valutazione, saranno definite nell'ambito dei dispositivi attuativi e nel Manuale di valutazione.

10. MODALITA' DI RICONOSCIMENTO DEI COSTI

Il riconoscimento dei costi nell'ambito delle Misure "Percorsi formativi per l'aggiornamento/riqualificazione delle persone occupate" e "Percorsi formativi per l'inserimento lavorativo di persone inoccupate/disoccupate" previste dal presente atto avviene sulla base delle disposizioni contenute all'art. 67 e 68 del Reg. (UE) 1303/2013 s.m.i. e dell'art. 14 del Reg. (UE) 1304/2013 s.m.i. e delle normative vigenti e, nello specifico, delle Unità di costo standard definite con apposito provvedimento della Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro.

Il preventivo dei costi per le attività formative riferite a entrambe le misure citate è determinato dall'unità di costo standard (UCS) moltiplicata per il numero di ore e di allievi previsti, nel rispetto dei massimali fissati dai dispositivi attuativi.

Il consuntivo dei costi per le attività della misura "Percorsi formativi per l'aggiornamento/riqualificazione delle persone occupate" è determinato dal valore delle UCS adottate per il numero di ore e di allievi riconosciuti, nel rispetto dei massimali previsti. Il finanziamento pubblico è subordinato al rispetto delle intensità di cofinanziamento privato previste dal Reg. (UE) n. 651/2014 citato al capitolo seguente.

Per i corsi destinati a lavoratori occupati le imprese/soggetti assimilati possono esporre la retribuzione degli allievi ai soli fini della copertura delle quote di cofinanziamento obbligatorio ai sensi del Reg. UE 651/2014 e s.m.i. Per i corsi destinati a lavoratori occupati in situazione non operativa è esclusa la preventivazione della quota di reddito dei partecipanti assicurata attraverso ammortizzatori sociali pubblici, che pertanto non concorre neppure alla composizione della quota di cofinanziamento posta a carico dell'impresa/soggetto assimilato committente.

Il consuntivo dei costi per le attività della misura "Percorsi formativi per l'inserimento lavorativo di persone inoccupate/disoccupate" è invece determinato per il 50% del finanziamento pubblico dal numero di allievi riconosciuti e per il restante 50% in base al risultato occupazionale.

Per la misura "azioni di sistema" il riconoscimento dei costi avviene a costi reali. Non saranno riconosciuti costi già ricompresi in forme di opzioni di semplificazioni applicate e non sono inoltre considerate ammissibili spese per l'acquisto di beni durevoli (es. laboratori, attrezzature).

Specificazioni di dettaglio saranno definite nell'ambito dei dispositivi attuativi e/o di documenti dedicati anche con riferimento agli ulteriori aspetti di natura gestionale.

11. AIUTI DI STATO

Alcuni degli interventi di cui al presente atto si configurano come aiuti di stato e nello specifico:

- gli importi concessi nell'ambito degli interventi di cui alla Misura "Percorsi formativi per l'aggiornamento/riqualificazione delle persone occupate appartenenti alle filiere di riferimento dell'Academy" così come descritti al precedente Cap. 3 rientrano nel campo di applicazione del Reg. (UE) 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli artt. 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea ("Regolamento generale di esenzione per categoria") pubblicato sulla G.U.U.E. L187 del 26 giugno 2014, e nello specifico dell'articolo 31. Tale Regolamento è stato prorogato, con Reg. (UE) 2020/972 della Commissione del 2 luglio 2020, fino al 31/12/2023.

Per gli aiuti concessi successivamente a tale data si applicherà la nuova normativa che sarà eventualmente approvata con specifico regolamento UE.

L' adeguamento delle disposizioni del presente atto di indirizzo a tale normativa dell'Unione Europea in materia di aiuti di stato è affidato alla Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro.

In applicazione del suddetto articolo, qualsiasi operatore privato che benefici di un'azione formativa rivolta ai propri addetti, indipendentemente dalla titolarità con la quale detta azione viene realizzata, è tenuto a garantire la compartecipazione alle relative spese, garantendo le seguenti intensità minime di cofinanziamento:

- grandi imprese, 50%
- medie imprese, 40%
- piccole imprese (comprese le microimprese), 30%

Fermo restando il limite minimo di cofinanziamento pari al 30%, le percentuali suindicate sono ridotte del 10% quando le azioni oggetto del contributo siano destinate alla formazione dei lavoratori con disabilità o dei lavoratori svantaggiati, come definiti dal medesimo articolo del Reg. 651/2014.

L'importo del cofinanziamento privato è calcolato per ogni corso sulla base del costo totale in relazione alle condizioni e alle relative intensità percentuali di cui sopra.

Il contributo massimo erogabile e la relativa quota di cofinanziamento privato sono definiti in sede di approvazione del percorso, a seguito dell'identificazione della committenza.

Per le attività pluriaziendali, al fine di consentire il calcolo delle singole quote di cofinanziamento il costo totale è ripartito ed attribuito d'ufficio ai diversi committenti, in ragione proporzionale al numero di allievi con cui ciascuno di essi partecipa al corso. In tale caso l'importo del cofinanziamento privato del corso è

costituito dalla somma delle quote di cofinanziamento privato calcolate per ciascuna delle imprese/soggetti assimilati committenti del corso stesso in relazione alle proprie specifiche condizioni e relative intensità percentuali. Le rimanenti quote pubbliche sono a carico del Fondo Sviluppo e Coesione. Le agenzie formative in forma singola o i capofila di RT, titolari di attività formative per conto di imprese/soggetti assimilati, sono tenuti a garantire che queste ultime assicurino il cofinanziamento.

Secondo quanto previsto dalla normativa dell'Unione Europea (Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 06/05/2003, confermata dal Reg. UE n. 651/2014 allegato I, prorogato con Regolamento (UE) 2020/972 della Commissione del 2 luglio 2020), in relazione al numero di addetti e alle soglie finanziarie che definiscono le categorie delle imprese:

- si definisce **media impresa** un'impresa che occupa meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di euro e/o il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di euro;
- si definisce **piccola impresa** un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di euro;
- si definisce **microimpresa** un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di euro.

L'effettiva dimensione è inoltre determinata in relazione alle condizioni di partecipazione e controllo previste dal citato regolamento. Le imprese non rientranti nelle predette categorie sono classificate **grandi**.

La suddetta classificazione si applica anche agli enti privati assimilati alle imprese.

Il finanziamento pubblico non può essere erogato a favore di imprese destinatarie di un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione Europea che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno (art. 1, comma 4, lett. a del Reg. UE 651/2014), c.d. clausola Deggendorf. Inoltre, ai sensi dell'art. 1, comma 4, lett. c del Reg. UE 651/2014, non può essere concesso a favore di imprese in difficoltà, come definite dall'art. 2, punto 18 del citato Regolamento.

Il valore totale massimo del finanziamento pubblico complessivamente attribuibile a una singola impresa o soggetto assimilato per l'insieme delle azioni formative realizzabili a valere sulla presente Direttiva deve essere inferiore a euro 2.000.000. Entro lo stesso limite dovrà essere contenuto l'eventuale cumulo con altri aiuti di stato o altre misure di sostegno comunitario, in relazione agli stessi costi ammissibili. Qualora detto limite dovesse essere superato, l'intervento sarà notificato ai competenti organi della CE ed il relativo finanziamento sarà condizionato all'esito di tale procedura.

Gli aiuti concessi alle imprese e soggetti assimilati sono pubblicati sul Registro nazionale aiuti di stato (RNA) ai sensi del Decreto 31/05/2017 n. 115 e s.m.i. in applicazione dell' art. 52 della Legge 234 del 24/12/2012.

Le attività di cui alla Misura “Percorsi formativi per l’inserimento lavorativo di persone inoccupate/disoccupate”, in quanto destinate a singole persone, ai fini del miglioramento delle proprie conoscenze e competenze, non rientrano invece nel campo di applicazione di tale normativa.

Le attività relative alla Misura “Azioni di sistema per il rinforzo e la promozione del modello Academy di filiera” non rientrano nel campo di applicazione degli aiuti di stato di cui agli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell’Unione Europea, in quanto si tratta di azioni che non determinano alcun vantaggio competitivo per i componenti dell’Academy, che le realizzano nell’interesse della collettività e dell’Amministrazione regionale che promuove un nuovo modello di formazione attraverso una piena sinergia tra enti di formazione e imprese.

12. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Gli articoli 115-117 e l'allegato XII del Reg. (UE) n. 1303/2013 s.m.i. stabiliscono gli adempimenti in materia di informazione e comunicazione di cui gli Stati membri e le Autorità di Gestione sono responsabili nell’ambito dei fondi Strutturali e di investimento europei (SIE).

In osservanza di quanto stabilito dall’art. 115 del Reg. (UE) 1303/2013 s.m.i. la Regione Piemonte ha elaborato la “Strategia unitaria di Comunicazione per i POR FSE e FESR 2014/2020” approvata dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 12 giugno 2015.

Nel rispetto di tale Strategia la Regione Piemonte elabora un format di immagine coordinata attraverso il quale viene identificata tutta la comunicazione dei POR, sia quella elaborata dalla Regione Piemonte sia quella assunta direttamente dagli Organismi intermedi, dai Beneficiari e da tutti i soggetti che comunicano attività finanziate con Fondi Strutturali Europei.

Scopi del format comunicativo per la programmazione 2014-2020, sono: rafforzare l'immagine dei fondi strutturali, valorizzare il sistema dei soggetti comunicanti e rendere immediatamente riconducibili a un unico ambito le iniziative promosse e finanziate dalla programmazione.

Gli elementi del format di immagine coordinata, cui tutti i soggetti suddetti devono obbligatoriamente attenersi, sono disponibili all’indirizzo:

<http://www.regione.piemonte.it/europa2020/grafica.htm>

L’Autorità di gestione e gli Organismi intermedi per gli aspetti di competenza, assicurano conformemente alla strategia di comunicazione, la massima divulgazione ai potenziali beneficiari e a tutte le parti interessate della strategia del programma operativo, degli obiettivi e delle opportunità di finanziamento offerte dal POR FSE 2014-2020 con l’indicazione del sostegno finanziario fornito dal fondo.

Durante l’attuazione di un’operazione il soggetto attuatore informa il pubblico sul sostegno ottenuto dai fondi pubblicando sul proprio sito web, ove esista, una breve descrizione dell’operazione compresi gli obiettivi, i risultati e il sostegno ricevuto dall’UE, ed esponendo in un luogo facilmente visibile al pubblico

almeno un manifesto/targa che riporti, nell'ambito dell'immagine coordinata, informazioni sul progetto e sul co-finanziamento del Fondo Sociale Europeo.

Qualsiasi documento relativo all'attuazione di un'operazione destinata al pubblico o ai partecipanti, compresi i certificati di frequenza o altro, deve essere impaginata tenendo conto degli elementi del format di immagine coordinata (in cui sono presenti i loghi dei soggetti finanziatori, la denominazione del Fondo e il riferimento al co-finanziamento).

13. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Ai sensi dell'art. 140 del Reg. (UE) 1303/2013 s.m.i., tutti i documenti giustificativi relativi alle spese sostenute per operazioni per le quali la spesa totale ammissibile è inferiore a 1.000.000 euro devono essere resi disponibili su richiesta alla Commissione e alla Corte dei conti per un periodo di tre anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese dell'operazione.

Nel caso di operazioni diverse da quelle di cui sopra, tutti i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di due anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese finali dell'operazione completata.

La decorrenza di detti periodi è sospesa in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata della Commissione.

Inoltre, in base alla normativa nazionale la documentazione amministrativa e contabile riferita all'attività è resa disponibile per i 10 anni che decorrono dalla chiusura del procedimento che si verificherà al momento del pagamento dell'operazione (art. 2220 del Codice Civile).

I documenti sono conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica; i documenti sono, inoltre, conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati.

I soggetti attuatori conservano la documentazione di spesa, in base alla normativa comunitaria e consentono l'accesso ai documenti sopra citati in caso di ispezione e ne forniscono estratti o copie alle persone o agli organismi che ne hanno diritto, compreso almeno il personale autorizzato dell'AdG, dell'AdC, degli OI, dell'AdA e degli organismi di cui all'art. 127, par. 2 del Reg. (UE) 1303/2013 s.m.i..

14. CONTROLLI

È facoltà dei preposti organi di controllo dello Stato, della Regione nonché dell'Unione Europea di effettuare visite, anche senza preavviso, in ogni fase dell'attività, direttamente o per il tramite di soggetti terzi a ciò incaricati. Il soggetto attuatore ha l'obbligo di mettere a disposizione dei suddetti organi la documentazione amministrativa e contabile relativa all'attività finanziata.

Per quanto attiene i contenuti e le modalità di realizzazione dei controlli si rinvia a quanto definito nei dispositivi attuativi e/o nei documenti dedicati, che definiscono le azioni che verranno adottate nel caso di mancata o parziale realizzazione degli interventi finanziati, mancato rispetto delle condizioni/termini temporali di realizzazione e/o rendicontazione.

15. DISPOSIZIONI FINALI

La Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro, in conformità con gli indirizzi di cui al presente atto, adotta gli opportuni provvedimenti di carattere gestionale.

La medesima Direzione garantisce l'implementazione del sistema di monitoraggio regionale e la quantificazione degli indicatori di programma associati agli interventi di cui al presente atto in conformità a quanto previsto dalle disposizioni regolamentari, dall'Accordo di Partenariato, dal "Protocollo Unico di Colloquio" definito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per la trasmissione dei dati al Sistema Nazionale di Monitoraggio (SNM) e dal POR FSE 2014-20 della Regione Piemonte.

Viene in ogni caso richiamata la necessità di procedere alla rilevazione puntuale per ciascun partecipante/ente dei dati necessari alla valorizzazione di tutti gli indicatori comuni di output e di risultato a breve termine di cui all'Allegato I del Regolamento 1304/2013 s.m.i. Il mancato conferimento dei dati acquisiti sui sistemi informativi messi a disposizione dalla Regione Piemonte determina l'impossibilità di procedere alla gestione amministrativa dei progetti ammessi a finanziamento.

Qualora il mancato conferimento dei dati possa essere attribuito alla responsabilità dell'operatore titolare dell'operazione l'inadempienza potrà essere oggetto di valutazione per i successivi affidamenti.

Inoltre la Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro, in considerazione del carattere sperimentale del modello Academy, realizza un monitoraggio periodico delle attività delle Academy di filiera, con particolare riferimento al coinvolgimento delle micro, piccole e medie imprese.

La Direzione, ove necessario, adotta ulteriori provvedimenti finalizzati all'attuazione del programma di interventi di cui al presente atto di indirizzo. I dati personali verranno trattati secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di protezione dei dati personali. La Giunta regionale del Piemonte è titolare del trattamento dei dati personali; i delegati del Titolare del trattamento sono individuati ai sensi della D.G.R. 18 maggio 2018, n. 1-6847. La Giunta regionale demanda alla Direzione regionale Istruzione,

formazione e lavoro l'applicazione delle disposizioni in materia, che verranno declinate nei singoli dispositivi attuativi.

I termini di conclusione dei procedimenti di cui alla presente Direttiva sono definiti in massimo 180 giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle istanze.

16. RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI

16.1 RIFERIMENTI DELL'UNIONE EUROPEA

- Comunicazione della Commissione europea COM (2010)2020, "Europa 2020";
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 s.m.i. del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla G.U.U.E. L347 del 20 dicembre 2013 recante "Disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio" e Regolamenti di esecuzione e delegati connessi;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 s.m.i. del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla G.U.U.E. L347 del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2014)8021 del 29 ottobre 2014 modificata con Decisione C(2018)598 dell'8 febbraio 2018 che approva determinati elementi dell'Accordo di partenariato Italia 2014/2020;
- Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2014) 9914 del 12 dicembre 2014 con la quale sono stati approvati determinati elementi del Programma Operativo del Piemonte FSE 2014-2020 nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" (d'ora innanzi, anche soltanto POR FSE 2014-2020);
- Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati), che, entrato in vigore il 24 maggio 2016; si applica in tutti gli Stati membri a partire dal 25 maggio 2018;

- Risoluzione delle Nazioni Unite A/RES/70/1 e la Comunicazione della Commissione europea COM(2016) 739 final del 22/11/2016 *"Il futuro sostenibile dell'Europa: prossime tappe. L'azione europea a favore della sostenibilità"* è stato definito l'approccio strategico dell'UE per l'attuazione dell'Agenda 2030 e i relativi obiettivi di sviluppo sostenibile;
- Regolamento (UE Euratom) 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- Decisione della Commissione Europea C(2018)5566 del 17/8/2018 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9914 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Piemonte – Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Piemonte in Italia CCI 2014IT05SFOP013.
- Regolamento (UE) 2020/972 della Commissione del 2 luglio 2020 che modifica il regolamento (UE) n. 651/2014 per quanto riguarda la sua proroga e gli adeguamenti pertinenti;
- Regolamento (UE) 2020/460 e Regolamento (UE) 2020/558, che modifica i regolamenti dei fondi strutturali per favorire l'utilizzo dei fondi, in funzione di contrasto all'emergenza sanitaria, economica e sociale conseguente la pandemia COVID-19;
- Decisione della Commissione Europea C(2021)769 del 3/2/2021 di modifica della decisione C(2014) 9914 e approvazione della modifica al Programma prospettata dalla Autorità di Gestione anche in conseguenza all'emergenza sanitaria dovuta al Covid- 19.

16.2 RIFERIMENTI NAZIONALI

- Legge 241/1990 Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" Art. 12 (Provvedimenti attributivi di vantaggi economici) procedure e criteri di selezione delle proposte;
- Intesa tra il Governo, le Regioni e gli Enti Locali n. 154/CU del 20/12/2012 riguardante le politiche per l'apprendimento permanente e gli indirizzi per l'individuazione dei criteri generali e priorità per la promozione e il sostegno alla realizzazione di reti territoriali, ai sensi dell'art. 4, commi 51 e 55, della Legge 28 giugno 2012, n. 92;
- Legge 234 del 24 dicembre 2012 norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e attuazione della normativa e delle politiche dell'UE;
- D.Lgs. 16 gennaio 2013, n. 13, Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli

- standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92. Legge n. 99 del 9 agosto 2013, Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, recante primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti;
- D.M. 30 giugno 2015 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, "Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale de titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13."
 - Decreto 115 del 31 maggio 2017, Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro Nazionale degli aiuti di Stato (RNA) ai sensi dell'art. 52 co.6 della Legge 234/2012 e s.m.i..
 - Delibera CIPE n. 108/2017 "*Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS)*" che definisce il quadro di riferimento nazionale per i processi di pianificazione, programmazione e valutazione di tipo ambientale e territoriale per dare attuazione agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, in raccordo con il Programma Nazionale di Riforma 2020 (PNR) e il più recente Programma Nazionale di Riforma e Resilienza (PNRR) in attuazione del Programma "Next Generation EU (NGEU)";
 - Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101 "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)", in vigore dal 9 settembre 2018, recepisce il RGPD nell'ordinamento italiano e ha modificato e integrato il "Codice in materia di protezione dei dati personali", adeguandolo al Regolamento (UE) 2016/679;
 - Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito dalla legge 24 aprile 2020 n. 27, che prevede che le Amministrazioni pubbliche titolari di programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali possano destinare le risorse disponibili alla realizzazione di interventi finalizzati a fronteggiare l'emergenza Covid-19;
 - Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito nella legge 17 luglio 2020 n. 77, che ha disposto la possibilità di utilizzare le risorse dei Fondi strutturali europei (Fondi SIE), tra cui il FSE e il FESR, e del FSC per finanziare misure di contrasto all'emergenza COVID-19.;
 - Delibera CIPE n. 41 del 28/07/2020, che riprogramma e assegna alla Regione Piemonte nuove risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020, equivalente alla quota di risorse dei rispettivi POR FESR e FSE 2014-2020 oggetto di rendicontazione delle spese emergenziali anticipate a carico dello Stato;

- Delibera CIPESS n. 25 del 29/04/2021 "Fondo sviluppo e coesione" di approvazione del piano di sviluppo e coesione della Regione Piemonte;
- Delibera CIPESS n. 41 del 09/06/2021 "Programmi operativi complementari di azione e coesione 2014-2020.

16.3 RIFERIMENTI REGIONALI

- Legge regionale n. 63/1995 "Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale";
- D.G.R. n. 29-3161 del 19/06/2006 sulla "Revisione delle procedure di accreditamento delle sedi operative per la formazione e per l'orientamento";
- D.G.R. n. 152-3672 del 2/8/2006 "Formazione professionale Il sistema regionale degli *standard* formativi declinato per competenze, anche in riferimento alla costruzione degli standard minimi nazionali" e ss.mm.ii;
- Legge regionale n. 34/2008 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro";
- Legge regionale n. 8/2009 "Integrazione delle politiche di pari opportunità di genere nella Regione Piemonte";
- D.D. n. 819 del 18 dicembre 2013 "D.G.R. n. 152-3672 del 06/08/2006 - Approvazione del Manuale per l'identificazione, la valutazione e la certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali – prima parte"
- D.C.R. 262- 6902 del 04/03/2014, con la quale il Consiglio regionale ha approvato il Documento Strategico Unitario (DSU) quale quadro strategico di riferimento della politica regionale di sviluppo e della programmazione integrata dei fondi europei, nazionali e regionali per il periodo 2014-2020;
- D.G.R. n. 57-868 del 29/12/2014 "Reg. (UE) n. 1303/2013. Riapprovazione Programma Operativo Regionale della Regione Piemonte cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo per la programmazione 2014-2020, nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione". Presa d'atto della Decisione C(2014) 9914 del 12/12/2014";
- L.R. n. 14/2014 "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione";
- D.G.R. n. 15-1644 del 29/6/2015 "POR FSE "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" - Presa d'atto del documento "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" per l'attuazione degli interventi previsti nel POR FSE della Regione Piemonte per il periodo 2014-2020";
- D.G.R. n. 1-6847 del 18 maggio 2018 "Adempimenti in attuazione del Regolamento (UE) 2016/679

relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati). Revoca DGR n. 1-11491 del 3.06.2009”;

- D.D. n. 478 del 04/06/2018 “Approvazione degli standard di progettazione e di erogazione dei percorsi”, che revoca la DD n. 511 del 02/07/2015;
- D.G.R. n. 28-7566 del 21 settembre 2018. Riapprovazione Programma Operativo Regionale della Regione Piemonte -CCI 2014IT05SFOP013- cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo per la programmazione 2014-2020, nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione". Presa d'atto della Decisione C(2018)5566 del 17/8/2018;
- D.G.R. n. 1-7574 del 28 settembre 2018 “Adempimenti in attuazione al Regolamento UE 2016/679. Designazione degli incaricati e istruzioni operative. Disposizioni procedurali in materia di incidenti di sicurezza e di violazione di dati personali (data breach), adozione del relativo registro e modello di informativa;
- D.D. n. 1610 del 21 dicembre 2018 e s.m.i. “Approvazione dei documenti relativi al sistema di gestione e controllo del Programma Operativo, obiettivo “Investimenti in favore della crescita e dell’occupazione” – Fondo Sociale Europeo Regione Piemonte 2014-2020 CCI 2014IT05SFOP013;
- D.D. n. 25 del 10/01/2019 avente ad oggetto “Modifica per mero errore materiale dell’allegato 1 alle Linee Guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014 – 2020 della Regione Piemonte – Approvazione dei documenti relativi al Si.GE.CO. POR FSE 2014-2020 - Aggiornamento al 20/12/2018, di cui alla D.D. n.1610 del 21/12/2018;
- D.D. n. 219 del 08/ marzo 2019 e s.m.i recante “Identificazione e nomina dei Responsabili (esterni) del trattamento dei dati e definizione delle modalità attuative della relativa nomina, ai sensi dell’art.28 del Regolamento (UE) 2016/679. Approvazione del nuovo schema di atto di adesione. Recepimento e adeguamento dell’informativa di cui alla D.G.R. 28 settembre 2018, n. 1-7574 per le finalità della Direzione Coesione sociale della Regione Piemonte, nell’ambito delle attività riconducibili alla Programmazione 2014-2010 del POR-FSE;
- Legge regionale n. 15 del 9 luglio 2020 “ Misure urgenti di adeguamento della legislazione regionale” è stata disposta la modifica dell'attribuzione delle funzioni in materia di formazione professionale e orientamento assegnate in precedenza alla Città metropolitana di Torino ed è stato conseguentemente avviato un processo di riaccentramento delle funzioni delegate nonché di progressiva riorganizzazione, in accordo con la medesima Città metropolitana;
- D.G.R. n. 2-1636 del 09/07/2020 con cui la Regione Piemonte ha approvato lo schema di accordo con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministro per il Sud e la Coesione territoriale relativo alla riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi Strutturali 2014-2020, ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del D.L. 34/2020, in cui è stato sancito l'impegno ad attivare le risorse disponibili dei POR FSE e POR FESR 2014-2020 per fronteggiare l'emergenza COVID-19;

- D.G.R. n. 50-2397 del 27/11/2020, presa d'atto della riprogrammazione di risorse FSC 2000-2006, FSC 2007-2013 e FSC 2014-2020 e della nuova assegnazione di risorse FSC 2014-2020 disposte dalla Delibera CIPE n. 41 del 28/07/2020;
- D.G.R. n. 2-2927 del 5 marzo 2021 "Reg. (UE) 1303/2013. Presa d'atto della Decisione di esecuzione della Commissione C(2021) 769 del 3/02/2021 che modifica la decisione di esecuzione C(2014)9914 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Piemonte – Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Piemonte CCI 2014IT05FOP013".
- D.D. n. 219 del 7 maggio 2021 della Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro "Art. 122, comma 1, Reg. (UE) n. 1303/2013 ss.mm.ii. Approvazione dei documenti relativi al Sistema di Gestione e Controllo del Programma Operativo, obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" – Fondo Sociale Europeo Regione Piemonte 2014-2020 CCI 2014IT05SFOP013. Aggiornamento al 05/05/2021".
- la D.C.R. n. 162–14636 del 07/09/2021 di approvazione del Documento Strategico Unitario della Regione Piemonte per la programmazione dei fondi 2021–2027" (DSU), quale quadro strategico di riferimento della politica regionale di sviluppo e della programmazione integrata dei fondi per il periodo 2021-2027, con particolare riferimento all'obiettivo "Piemonte più sociale: Occupazione, Competenze e Inclusione".